

tandola, che ne avverrà? Si manderà al Senato, durante le feste.

Ora pare che per la prima tornata del Senato, che avrà luogo mercoledì, questo non la potrà discutere, perchè non avrà ancora discusso la legge delle finanze. Io credo che la Camera non voglia che il Senato premetta la discussione di questa legge all'altra importantissima delle finanze. Per conseguenza io chiedo che si metta all'ordine del giorno per mercoledì; la Camera sarà ancora in tempo di discuterla, e potrà, se vuole, ottenere lo scopo.

MONTI. Anch'io mi unisco alla proposta del deputato Depretis, acciocchè domani non si tenga seduta. È già stato deciso nella antecedente tornata, dietro proposizione dell'onorevole barone Jacquemoud, che questi tre giorni festivi fossero feriat, vale a dire che non si sedesse in Camera. Ieri l'altro solamente si decise che si dovesse consacrare due sere di ciascuna settimana per riferire intorno alle petizioni.

A questo punto sorsero alcuni onorevoli, e fecero l'eccezione, se, non ostante le tornate straordinarie di sera, si dovesse purè tenere seduta la domenica. Io, come di ragione, ho proposto che la domenica fosse libera e la Camera ha stabilito che, stante la decisione di tener seduta il giovedì e il sabato a sera, non si sarebbero più tenute la domenica. Dunque mi pare che sia questa una proposta intempestiva; tanto più che molti onorevoli questa sera partiranno per le provincie, e che più non sarebbe domani la Camera in numero, e ciò in vista delle determinazioni già prese. Mi oppongo pertanto alla proposizione dell'onorevole deputato Lanza.

PESCATORE. Io non faccio che un'osservazione semplicissima alla Camera; ed è che nella quistione di tempo a cui debba essere rimandata la discussione della legge sta la quistione di merito. Quando s'interroga la Camera se voglia passare o no dopo alla discussione di tal legge, è interrogarla se voglia o non accettarla.

IOSTI. È impossibile che domani si possa tenere una seduta; e mi spiego. I deputati che già sapevano che avevano luogo queste tre ferie, hanno quasi tutti determinato di passarle chi qua chi là: e sono intimamente convinto che domani la Camera non sarebbe in numero. Io per esempio sono uno di quelli. Del resto, non veggio poi quella grande importanza che si vuol dare a questa legge, e non vedo come possa influire la differenza di cinque o sei giorni. Io dichiaro che, quanto spetta a me, non posso essere presente alla discussione. (*ilarità*) Non posso capire come ci sieno alcuni, i quali abbiano tanta fretta per la discussione di questa legge. Non sarà certo il secondo giorno dell'anno il giorno in che si nomineranno i sindaci.

MICHELINI G. B. Io non mi oppongo a che domani si discuta la mia proposta di legge, e quando si metterà ai voti, voterò in favore. (*Risa pronunziatissime in tutta la Camera*)

Dico che voterò in favore della proposizione che la discussione abbia luogo domani. Ma non debbo tuttavia lasciar senza risposta l'osservazione del signor Pescatore, il quale diceva che sotto la quistione di tempo covava la quistione di merito.

Io non lo credo, o signori; e ripeterò a tale riguardo quello che diceva testè, vale a dire che la Commissione incaricata di riferire sulla mia proposta di legge, ha anche trattata la quistione di tempo; ed essa ha considerato che, ancorchè la discussione non avesse luogo che mercoledì prossimo, la legge sarebbe stata sancita negli ultimi giorni dell'anno, od al più nei primi del prossimo anno; il che non è sicuramente un grande inconveniente, principalmente se si riflette che negli anni scorsi la nomina dei sindaci era soventi volte protratta sino al fine di gennaio ed anche sino in febbraio.

Quindi, ancorchè quest'anno avesse luogo alla metà di gennaio, non sarebbe poi un grave inconveniente.

TECCHIO, ministro dei lavori pubblici. Siccome alcuno degli onorevoli deputati ha fatto osservare che non è presente il ministro degli interni, debbo far notare che se non è presente, non è colpa sua, ma solamente perchè ha dovuto e deve assistere alla seduta della Camera dei senatori, nella quale si discute la legge di pubblica sicurezza.

IL PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, io metto ai voti la proposizione, già stata appoggiata, del deputato Lanza, la quale è che domani abbia luogo una seduta straordinaria.

(La Camera non approva).

S'intende dunque che la discussione della legge proposta dal signor Michelini sarà differita a mercoledì.

PESCATORE. Io non mi oppongo certo a che questa discussione sia posta all'ordine del giorno di mercoledì, ma domando se sarà la prima.

IL PRESIDENTE. Sarà la prima dell'ordine del giorno della prossima seduta.

LANZA. Propongo che la relazione, quando sia stampata, si mandi ai deputati a domicilio, affinchè, essendovi tre giorni di festa, abbiano campo di esaminarla. (*Bene.*)

IL PRESIDENTE. Sarà fatto come ella propone. (*Gazz P.*)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER L'APPLICAZIONE DEL SISTEMA DECIMALE ALLA VENDITA DEI TABACCHI.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta ora la relazione del progetto di legge sull'applicazione del sistema metrico alla vendita di tabacchi.

Il relatore della Commissione ha la parola.

BOTTONE, relatore, sale alla ringhiera e legge la detta relazione (*V. Doc., pag. 213*).

IL PRESIDENTE. La relazione sarà stampata e distribuita agli uffizi. (*Gazz. P.*)

RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO BRUNIER PER FACILITARE L'INTRODUZIONE DEI GIORNALI E LIBRI ESTERI NELLO STATO.

IL PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la relazione sulla proposta Brunier, per facilitare l'introduzione nello stato dei giornali e dei libri provenienti dall'estero.

Il relatore ha la parola.

JACQUEMOUD G., relatore, sale alla ringhiera e legge la detta relazione (*V. Doc., pag. 98*).

IL PRESIDENTE. La relazione sarà stampata e distribuita. . . .

Mi si fa notare che la Camera non è più in numero. . . .

Molte voci. Si faccia l'appello nominale!

IL PRESIDENTE. Si farà l'appello nominale.

Vi si procede; mancano i seguenti deputati:

Agazzi — Avondo — Balbo — Barbavara — Bianchetti — Caboni — Cassinis — Cavallera — Cugia — Dabormida — Dalmazzi — D'Azeglio — Decastro — Derossi di Santa Rosa — Doria — Farina Maurizio — Frascini — Giarelli — Guglianetti, ammalato — Guillot — Gioia, ammalato — Lanza — Leotardi — Levet — Lyons, ammalato — Longoni, ammalato — Mellana — Mischi — Montezemolo — Notta — Oldoini —